

La politica monetaria da sola non basta Ora occhi puntati sugli stimoli fiscali

Il quadro economico sarà al centro della scena nel corso del prossimo anno. Il supporto delle Banche centrali è ancora importante e la liquidità sui conti correnti è ancora a livelli molto elevati mentre dal fronte delle economie globali arriva qualche segnale di miglioramento. «Per l'inizio dell'anno, in uno scenario di questo tipo possiamo attenderci Borse ancora positive ma sarà il caso di cominciare a privilegiare titoli cosiddetti value che sono a sconto e che presentano un elevato valore intrinseco insieme a quelli

di società solide che pagano dividendi regolarmente» dice Simone Facchinato, Director Valori Asset Management.

Per l'esperto per le obbligazioni con rendimenti a zero o negativi invece è difficile pensare a un ulteriore apprezzamento, anzi il rischio di un rintracciamento aumenta in questa fase. «Non dobbiamo attenderci un importante rialzo dei tassi ma, visto il livello di partenza prossimo a zero, sappiamo che un piccolo movimento avrà un impatto significativo in termini di prezzo». Al riguardo la scelta di titoli obbligazio-

nari legati all'inflazione potrebbe risultare vincente. Nel mondo obbligazionario, parte fondamentale di un portafoglio ben diversificato, sarà opportuno affidarsi a soluzioni flessibili che possano gestire

scenari diversi e spaziare sull'ampio spettro di opportunità che il segmento offre.

Gli occhi saranno puntati su un tema in particolare, quello degli stimoli fiscali in arrivo. «Riteniamo che le Banche centrali abbiano probabilmente raggiunto i limiti di quel che possono fare attraverso le decisioni di politica monetaria - di-

ce Fabrizio Quirighetti, CIO, Head of Multi-Asset in Decalia Am -. Adesso sarà la volta di nuove misure di stimolo. Per esempio, negli Usa, il presidente che vincerà le elezioni sarà desideroso di rilanciare l'economia attraverso nuovi incentivi fiscali o con più spesa pubblica. Anche il Regno Unito, una volta lasciata la Brexit alle spalle potrebbe percorrere lo stesso sentiero così come l'Europa, Germania in testa». Le attese sono grandi e una delusione potrebbe al contrario portare a nuova volatilità sui mercati. —

©BYNCA/ALCANTARE/REUTERS